

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 10 del 4 dicembre 2024



MEDITERRANEO: CRISI MARINERIA, ACCOGLIENZA E SPERANZA Il Papa incontra i marittimi

www.diocesimazara.it
condividere@diocesimazara.it



> Servizi alle pagine 4,5,6 e 7

La Costituzione ai giovani.

«Sia guida per i vostri passi»



> MONS. ANGELO GIURDANELLA

Qualche giorno addietro al Comune di Salaparuta ai ragazzi neo diciottenni è stato consegnato un opuscolo con estratti della Costituzione italiana. L'idea era stata lanciata, nel luglio scorso, dal Vescovo ed è stata accolta dal sindaco Michele Saitta. Qui di seguito pubblichiamo parte della lettera che il Vescovo ha letto ai giovani.

Della consegna di oggi vorrei trovarne il senso con un antico proverbio africano: «Se vuoi tracciare diritto il tuo solco, attacca l'aratro a una stella». L'aratro dice la possibilità e la fatica di arare un terreno; per noi la possibilità e la fatica di arare il terreno della nostra vita e della nostra storia in un tempo complesso, segnato da tanti drammi: dalle guerre alla crisi climatica, dallo spopolamento dei nostri territori alla difficoltà del lavoro. Non ci nascondiamo la fatica; però teniamo gli occhi aperti e scorgiamo sempre anche il cielo. Sappiamo allora che, oltre valli e monti, ci sono orizzonti che il sole e le stelle illuminano. [...] Mi rivolgo, anzitutto, a voi cari giovani che ricevete la Costituzione invitandovi ad accoglierla come guida per i vostri passi. Fate vostra la sapienza dei contadini che sanno bene come, per andare diritti nell'aratura di un campo, occorre avere un preciso punto di

riferimento verso il quale dirigere, un passo dopo l'altro, il proprio cammino. Quale meta indica la nostra Costituzione e quale energia vi comunica? La Costituzione, votata e promulgata nel dicembre 1947, è entrata in vigore il 1° gennaio 1948 [...] con un'architettura importante: i principi fondamentali, i diritti e doveri

A Salaparuta la consegna ai neo diciottenni

dei cittadini, gli organi dello Stato. I principi indicano ciò che rende salda e vera la vita di ognuno e della comunità: il bene comune, richiamato nel termine repubblicana; il vivere da popolo sovrano; il lavoro. [...] Con la legge costituzionale dell'11 febbraio 2022 l'articolo 9 estende la tutela all'ambiente, alla biodiversità, agli ecosistemi e agli animali. [...] Chiarissimo ed attualissimo poi il messaggio dell'art. 11: «L'Italia ripudia la guerra!». [...] Nella seconda parte gli organi dello Stato: il Parlamento, che dovrebbe avere un ruolo centrale, il governo, la magistratura, con garanzie per la distinzione dei poteri. [...] Poi gli enti locali, tra cui i Comuni in è possibile una partecipazione più diretta che permette alla politica di di-

ventare l'impegno a «uscire insieme dai problemi», come dicevano i ragazzi di Barbiana nella scuola di don Milani sulla cui parete era scritto I care (Mi sta a cuore). E qui vorrei trovare il legame tra la stella della Costituzione e l'aratro della nostra vita: impegniamoci a uscire insieme dai problemi! Quando si approvò la Costituzione, si usciva da vent'anni di dittatura violenta e diseducativa. [...] Oggi siamo chiamati a uscire da crisi pesanti, ma proprio l'esperienza che portò alla Costituzione e tutti gli sforzi successivi per attuarla (dalla scuola per tutti allo statuto dei lavoratori, dalla riforma del diritto di famiglia al sistema sanitario nazionale e alla rete di servizi sociali) ci dicono che è possibile. Certo si rischiano passi indietro ma, proprio per questo, dobbiamo essere tutti lucidi e vigili. Il segreto per rimanere sempre giovani è prendersi cura degli altri con gratuità. Sono con voi cittadino, e guardo alla stella della Costituzione, ma ho anche, come Vescovo, un sole da indicare, nel rispetto di tutte le sensibilità: il Vangelo! [...] Vi faccio di cuore l'augurio di crescere in un amore che genera partecipazione attenta e vigile al bene comune. E vi dico anche: ci sono, ci siamo anche noi Chiesa di Mazara del Vallo, ci siamo con tutti coloro che vi vogliono bene e che vogliono il bene!

IL SEGRETO PER RIMANERE SEMPRE GIOVANI È PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI

Avvento. L'attesa per la venuta storica di Gesù

> DON NICOLA ALTASERSE *



L'Avvento è un tempo forte che inaugura l'inizio dell'anno liturgico e al contempo ci predispone a prepararci spiritualmente per celebrare la venuta storica di Gesù – ovvero il mistero dell'Incarnazione – e ad attendere la *parusia* con l'avvento del Cristo glorioso. Questo duplice aspetto emerge dagli stessi testi eucologici (collette, prefazi) e dalla Liturgia della Parola (domenicale e feriale), che si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi, agli antefatti immediati della nascita del Redentore, alle profezie sul Messia e sul tempo messianico. Il colore liturgico che lo caratterizza è il viola che non indica, come in Quaresima, un tempo di penitenza e digiuno. La Chiesa propone il viola per vivere l'Avvento come tempo per orientare e preparare i nostri cuori alla solennità del Natale. Durante l'Avvento si canta l'Alleluia, è consentito ornare l'altare di fiori; si omette il Gloria per poi cantarlo la notte di Natale affinché ci uniamo con gioiosa esultanza all'esperienza degli angeli,

descritta al capitolo 2 del Vangelo di Luca, che di fronte alla nascita del Salvatore inneggiano: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». L'Avvento, unto di speranza e gioia in quanto doni dello Spirito Santo, diventa più che mai quest'anno un tempo di grazia per predisporre gli animi al Giubileo ordinario «Pellegrini di speranza» indetto da Papa Francesco mediante la Bolla di indizione *Spes non confundit* del 9 maggio 2024. Viviamo in un mondo in cui regna lo scetticismo, istigandoci all'insensibilità per tutto quello che accade intorno a noi. Siamo indifferenti di fronte alle popolazioni colpite dalla guerra, ai femminicidi, al dilagare dei suicidi di tantissimi adolescenti e giovani, al fenomeno migratorio, all'indigenza dei detenuti, all'assistenza dei malati e alla loro cura, alla solitudine e abbandono degli anziani, al crollo demografico. Davanti a questo scenario raccapricciante e orribile siamo chiamati a essere messaggeri di speranza con la nostra testimonianza di fede fondata sull'amore di Cristo.

Come è possibile essere uomini e donne di speranza? Grazie all'azione dello Spirito che «con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, irradia nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino [...]. Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita» (n.3 della Bolla di indizione). L'Avvento ci educa a essere sempre e comunque generatori di speranza sull'esempio della Beata Vergine Maria con la consapevolezza che essa viene alimentata dal desiderio di guardare come pellegrini alla nostra vera patria racchiusa nei cieli in cui contemperemo finalmente quel Dio che in questa terra abbiamo sperato, creduto e amato.

* Direttore Ufficio liturgico diocesano

LA SPERANZA CRISTIANA NON DELUDE

Il Papa e i marittimi. «La comunità? L'equipaggio a bordo»

> A CURA DELLA REDAZIONE

Anche una delegazione diocesana, guidata dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, ha partecipato sabato 23 novembre all'udienza che il Papa ha tenuto con i marittimi d'Italia. Della delegazione hanno fatto parte marinai, armatori di Mazara del Vallo, don Francesco Fiorino, direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro e don Giuseppe Alcamo, parroco di San Lorenzo. Mazara del Vallo è una delle marinerie più importanti dello Stivale e la Diocesi ha organizzato una delegazione per l'incontro organizzato dall'Apostolato del mare della Conferenza Episcopale Italiana. Prima che il Papa facesse ingresso nell'aula Paolo VI, monsignor Gianrico Ruzza, promotore dell'Apostolato del mare, nel suo discorso ha fatto riferimento al sequestro in Libia dei 18 marinai di Mazara del Vallo nel 2020, evidenziando l'aiuto e la vicinanza della Chiesa locale nei confronti delle famiglie. Proprio lo scorso 21 novembre si è celebrata la Giornata mondiale della pesca e il Papa ha ricordato quanto antica è la professione del marinaio: «Le origini sono legati anche gli inizi della Chiesa, affidata da Cristo a Pietro, che era pescatore in Galilea», ha detto Papa Francesco. Nei testi evangelici, chi lavora in mare incarna «atteggiamenti importanti», secondo il Papa. In particolare «la costanza nella fatica» e negli insuccessi. Il Papa ha ricordato le difficoltà del settore, dal difficile ricambio generazionale ai costi che continuano a crescere, alla burocrazia che soffoca, alla concorrenza sleale delle

grandi multinazionali. Poi il Pontefice ha richiamato il senso di comunità che sulla barca si traduce in equipaggio. «Pur nella diversità dei ruoli il successo del lavoro di ciascuno dipende dall'apporto di tutti»,



ha detto il Papa. All'udienza hanno partecipato i rappresentanti delle più importanti marinerie d'Italia ma anche i rappresentanti di categoria, dai sindacati confederali a Federpesca, a Confcooperative. Ma erano presenti anche alcuni rappresentanti della Guardia Costiera. All'udienza hanno partecipato operatori sanitari, medici, infermieri. «La fatica di turni estenuanti, le preoccupazioni che portate nel cuore e il dolore che raccogliete dai vostri pazienti richiedono conforto e guarigione», ha detto loro il Papa. Il Pontefice ha raccomandato anche di «non trascurarsi» e ha richiamato tutti al rispetto, stima e aiuto anche nei confronti dei sanitari. Il Papa ha fatto riferimento alla «compassione per gli ultimi», aggiungendo: «Nessuno è così autosufficiente da non avere bisogno di cure».





La crisi della marineria. Costi, manodopera, sicurezza, così rischia di scomparire il comparto

> MAX FIRRERI

Sempre meno motopesca, alti costi di gestione, la difficoltà di trovare manodopera e la paura, sempre dietro l'angolo, di essere sequestrati dai libici. La pesca nel mare Mediterraneo soffre maledettamente la crisi e, continuando così, rischia di scomparire. Almeno quella praticata dai motopesca di Mazara del Vallo, una flotta che negli anni d'oro contava quasi 200 pescherecci e che oggi, invece, deve fare i conti con le demolizioni che non sono state rimpiazzate. Al registro della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo se ne contano poco più di 70 pescherecci armati che pescano nel mare Mediterraneo. Fuori tra le banchine del porto nuovo si respira l'aria della crisi che silente sta portando al declino del comparto. È la voce unanime degli armatori quella che si solleva ma che non giunge a Bruxelles dove, oramai, si decidono le sorti della pesca nel Mediterraneo. Qui a Mazara del Vallo, invece, gli armatori si lacerano le ferite e, a stento, vanno avanti per campare. «Facciamo i conti con il caro ga-

solio, con politiche comunitarie che ci stritolano, con la manodopera che non si trova più e con la paura di finire sequestrati mentre si sta svolgendo il proprio lavoro», dice Santino Adamo di Federpesca. La manodopera, già. È quella necessaria a bordo dei pescherecci dove si lavora sodo durante le battute di pesca. «Non c'è più ricambio generazionale – spiega il segretario generale della Uil Tommaso Macaddino – e nessuno vuole riconoscere il lavoro del marinaio come usurante». È questa la battaglia che la Uil da anni porta avanti, mentre gli equipaggi sempre più sono formati da extracomunitari. Tunisini oramai stanziali a Mazara del Vallo e, da alcuni anni, si sono aggiunti senegalesi e marinai dell'Est. Esempio di “convivenza” tra persone di diverse religioni dove vige la “legge del mare”, ossia stare insieme e aiutare chi ha bisogno. Il comparto della marineria che a Mazara del Vallo è un settore da milioni di euro è davvero in crisi. E c'è chi si interroga cosa ne sarà dei prossimi anni se non verranno presi i giusti provvedimenti:

«Continuando così si rischia di vedere scomparire la flotta – ammette il sindacalista Tommaso Macaddino – e con essa il lavoro di centinaia di uomini». L'altro lato della medaglia è quello che fa i conti con le scelte dei consumatori, ossia si segue l'andamento del mercato. «In pochi guardano alle indicazioni delle zone di pesca scegliendo anche il pescato di stagione – dice Santino Adamo – oramai si compra spesso solo per soddisfare il palato». Da qui la miscelanea di pescato proveniente da tutto il mondo che arriva anche a Mazara del Vallo. E questo succede anche per il gambero rosso dove da anni gli armatori mazaresi lamentano l'ingresso del crostaceo pescato in Egitto o in altre zone africane a prezzo molto economico rispetto a quello pescato dai mazaresi. Lo stesso gambero qualcuno potrebbe dire, ma chi assicura che vengano garantiti i giusti trattamenti al momento della pesca (congelazione a bordo, aggiunta di bisolfito di sodio nelle corrette proporzioni) come nelle zone di pesca europee?

LA FLOTTA PESCHERECCIA DI MAZARA DEL VALLO CONTA ORMAI POCO PIÙ DI 70 MOTOPESCA

Cardinale Zuppi. «Guardare a questo mare con l'occhio dell'incontro e dove nessuno perda la vita»



> A CURA DELLA REDAZIONE

«**D**obbiamo guardare al Mediterraneo e ai migranti con l'occhio della storia, a volte faticosa e cruenta, e quello dell'incontro, sennò questo diventa scontro. Bisogna difendere sempre la vita, perché nessuno la perda e poi dobbiamo considerare il mare Mediterraneo come il *mare nostrum* e non un mare di nessuno dove la vita non conta più niente». È quanto ha ribadito il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, martedì 19 novembre a Mazara del Vallo per l'assemblea diocesana convocata dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella. Quello di Mazara del Vallo è stato uno dei primi incontri territoriali diocesani per il cardinale Arcivescovo di Bologna dopo l'assemblea sul Sinodo che si è svolta a Roma a metà ottobre. Il cardinale Zuppi è intervenuto in Cattedrale parlando ai fedeli: «Cosa vuole dire essere cristiani? Mettersi la medaglia? Essere cristiani significa essere una

comunità battesimale, nessuno è spettatore, nessuno è estraneo. Siamo uguali? No, ma dobbiamo costruire tutti insieme la comunità». Poi ha parlato della bellezza della prossimità: «La conseguenza è che trovo il mio prossimo, anche se abbiamo reso tutto dovere senza spiegare l'amore. Se vedo qualcuno che ha bisogno lo aiuto e la chiave è la compassione». Poi un passaggio sulle relazioni:

Vescovo: «Facciamoci travolgere dal fervore»

«Sono aumentate moltissimo le malattie delle relazioni che sono nel profondo – ha detto – ossia ci sono tante persone, compresi i giovani, che stanno chiuse a casa e che noi dovremmo guardare con l'amore. Abbiamo tante sofferenze, tante stranezze, tante tristezze, ma è anche tanto frutto delle difficoltà delle rela-

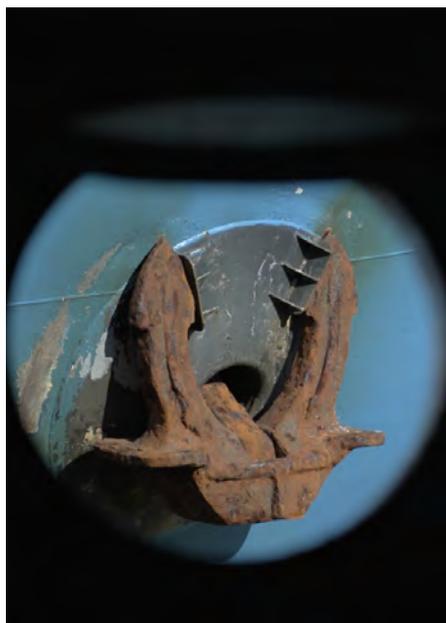
zioni. Ho paura che un eccesso di medicalizzazione senza la prossimità non aiuti. Io posso mandare tutti gli esperti, ma se sono solo rimango tale». Il Sinodo, ha spiegato il cardinale Zuppi, «è un'opportunità meravigliosa di decidere le cose insieme, capirle. Prendiamola sul serio, partecipiamo ma dobbiamo sentirla con l'amore e così aiutare questo corpo umano che è la Chiesa nella sua bellezza, in una generazione che ne è lontana e che tante volte cerca delle risposte ma non le trova». «Il fervore è il sale della testimonianza cristiana, è il lievito della sua perenne vivacità. A tutti chiedo uno slancio per superare scoraggiamento e pessimismo, dobbiamo intraprendere nuove vie dell'entusiasmo spirituale». Lo ha detto a conclusione dell'incontro in Cattedrale il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, che ha aggiunto: «Girando le comunità parrocchiali vedo germogli nuovi, grazie alla Consulta giovanile che ci sta mettendo in dialogo, adulti e giovani».

IL PRESIDENTE DELLA CEI È INTERVENUTO ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA

Giovani e Mediterraneo. L'umanità si fa ospitalità di Dio, il "tra" della fraternità è il *mare nostrum*

> DON VITO IMPELLIZZERI *

Come nuovi Agostino, i giovani componenti il Consiglio dei Giovani per il Mediterraneo, realtà voluta e custodita dalla Conferenza Episcopale Italiana, dopo l'incontro di Firenze "Mediterraneo frontiera di pace" (23-27 febbraio 2022), sono stati tre giorni a Palermo sulle orme del Beato e Martire di giustizia Padre Pino Puglisi. Hanno sperimentato, riflettuto e colto come sfida e profezia il tema umano ed evangelico dell'accoglienza. Parola chiave per una narrazione diversa del Mediterraneo, tra geo-politica e geoteologica. È maturata, come dono dello Spirito, la coscienza credente che la grande intuizione mistica di sant'Agostino «il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» oggi attende di essere completata da una nuova inquietudine etica: il nostro cuore è inquieto finché anche i nostri fratelli non sono tra di noi. La mistica dagli occhi aperti, quella che spinge non solo al salto della fede ma anche al salto della prossimità. Palermo, città degli uomini segnata profondamente dalle piaghe dell'umanità del Crocifisso-Risorto, si è mo-



strata come città narrazione dell'accoglienza. Sono proprio belli i passi giovani che attraversano le strade di Vangelo e lungo il cammino intessono relazioni, scambiano saluti, donano abbracci, ascoltano storie di riscatto, sollevano braccia rassegnate, accarezzano volti scavati. Strade che profu-

mano di testimonianza e di martirio. L'accoglienza è dono di tenerezza. L'accoglienza è stile di santità ospitale. Il Mediterraneo, mare tra le città, città di porti e di porte, è chiamato a essere soglia del "tra". Su di esso ancora lo Spirito del Risorto soffia come brezza leggera, e per il sangue dei martiri, trasfigura l'accoglienza in profezia, qui e ora del Regno di Dio. La profezia dal Mediterraneo propone una mistica dagli occhi aperti, che oltre il salto della fede come soglia misericordiosa e bella del grembo di Dio, viva il salto della prossimità come soglia del volto del fratello, gratitudine e promessa della carne di fraternità. Ascoltare, riconoscere, provvedere. Sono i verbi che spingono, per amore, al salto della fraternità. Non ci sono più né vinti né vincitori, né vittime né carnefici, perché il salto della prossimità, in forza del dono della reciprocità, ci dona gli uni agli altri come fratelli. Il tra della fraternità è la soglia mediterranea dove l'umanità si fa ospitalità di Dio nostra pace.

* *Presidente Facoltà Teologica di Sicilia*

A PALERMO IL CONSIGLIO DEI GIOVANI ISTITUITO DOPO L'INCONTRO DI FIRENZE

MIGRANTI.
Corso tutor
per minori
non accompagnati

Tra le misure previste a tutela dei diritti fondamentali del minore straniero non accompagnato c'è quella della figura del tutore volontario: privato cittadino, rappresentante legale e portavoce degli interessi del minore, ponte con le istituzioni e persona di riferimento, con cui rapportarsi e a cui chiedere supporto o consiglio nel quotidiano. Il tutore rappresenta il minore da un punto di vista legale, ne tutela i diritti, ne promuove il benessere psicofisico, vigila sulla sua educazione e inclusione, sulle sue condizioni di accoglienza, sulla sua sicurezza e protezione. Tale figura è espressione

di genitorialità sociale e cittadinanza attiva, attenta alla relazione umana ed educativa con il minore, capace di farsi carico delle difficoltà, ma anche di farsi interprete dei bisogni. Per diventare tutore volontario è necessario partecipare a un corso di formazione. Nel territorio di Marsala e Mazara del Vallo, il corso è promosso in collaborazione con l'Ufficio diocesano per le migrazioni e la mobilità umana della diocesi di Mazara del Vallo, le associazioni "Amici del Terzo Mondo" e "Casa della Comunità Speranza". Informazioni: Enzo Zerilli, 3392738112 o suor Alessandra Martin, 3482694270.

Fra Gabriel Neri.

Da cameriere in America al saio, «così ho iniziato a seguire Gesù»

> MAX FIRRERI

Quello che è successo nella sua vita lo racconta col sorriso. Quel giro di boa che lo ha portato da cameriere in un *fast-food* americano a mettersi in cammino con i Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria, a togliersi *jeans* e maglietta e a indossare il saio come quello di San Francesco. Fra Gabriel Neri oggi ha 23 anni e da pochi mesi sta vivendo l'esperienza di frate professore nella comunità parrocchiale di Santa Lucia a Castelvetro. Ha intrapreso gli studi teologici presso la Facoltà "San Giovanni Evangelista" di Palermo e nel fine settimana è in parrocchia con gli altri frati. «Sono cresciuto in una famiglia cattolica – spiega – i miei genitori mi portavano ogni domenica a messa. Ricordo che avevo 13 anni e un mio vicino di casa mi invitò a partecipare agli incontri di preghiera che si svolgevano in una cappella vicino casa; lì ogni martedì c'era un diacono permanente che incontrava i giovani. In quelle occasioni ho ricevuto tante risposte alle altrettante domande che mi chiedevo dentro di me». Originario della Louisiana, fra Gabriel appena diplomato ha iniziato a lavorare come cameriere in un *fast-food*, "Mooyah", «in quel posto ho svolto il mio servizio per un anno e mezzo». La conoscenza coi Piccoli Frati è avvenuta nel 2015. «Nella zona dove vivevo in America si organizzano tanti eventi per i giovani, con musica e predicatori – racconta fra Gabriel – in uno di questi, "Abbey fest", in quell'occasione ho conosciuto i Piccoli Frati. Mi sono chiesto: chi sono questi? Di ritorno a casa mi sono ritrovato sullo stesso pullman con i Frati e la mia curiosità mi ha spinto a far loro domande sulla fede...». Quello che è successo nella sua vita fra Gabriel Neri non sa spiegarlo, ma è consapevole che, a un certo punto, voleva seguire Gesù. «Io ho avuto una guida



spirituale, un prete diocesano, che mi ha aiutato a capire la voce del Dio – racconta – quando sono arrivato alla fine del percorso di studio alla scuola superiore, nel 2019, ho avvertito che il Signore mi chiamava». Ma non era ancora il tempo giusto. «Ricordo che nel periodo di lavoro, la mia guida un giorno mi disse: leggi il Vangelo di Marco. Da quelle pagine, piano piano, iniziai a scoprire meglio la

Ha 23 anni e ora studia alla Facoltà Teologica

figura di Gesù Cristo; mi accorgevo del cammino di Gesù, della povertà. E in quei Piccoli Frati e Piccole Suore vedevo il Signore Gesù, la radicalità del Vangelo: li incontravo, gli davo un passaggio e poi quando eravamo in macchina parlavamo. È stato lì che tutto è iniziato...». L'ingresso tra i Piccoli Frati fra Gabriel lo

fa nel 2021. «I primi passi sono stati nella loro comunità in Messico – racconta – dopo 7 mesi sono tornato in Louisiana perché un uragano aveva distrutto parte del mio paese. Con i Piccoli Frati lì ci siamo messi ad aiutare le persone e, nel frattempo, seguivo la formazione. Nella comunità in Messico sono ritornato per altri 5 mesi e poi la proposta di venire in Italia che fra Volantino ha accolto». Nella comunità di Noto fra Gabriel Neri si è fermato 10 mesi dal settembre 2023, dove ha iniziato a imparare l'italiano. Da qualche mese è nella comunità a Castelvetro. Qualche settimana addietro ha fatto i primi voti. «Porto con me la testimonianza di un prete della mia zona di nascita in America, era un presbitero che soffriva non per il suo stato di salute ma per la parrocchia. Si donava totalmente alla comunità, spogliandosi di ogni bene. I poveri? Sono quelli che non hanno nulla e Cristo ci chiama per aiutarli... E noi siamo in cammino per loro», conclude fra Gabriel.

LE DOMANDE SUL PULLMAN AI PICCOLI FRATI PER CURIOSITÀ SULLA LORO FEDE

Ordine delle vedove. Due nuove consacrazioni in Diocesi

> A CURA DELLA REDAZIONE

Due vedove – **Giovanna Sciacca, 83 anni, di Marsala, e Vincenza Norrito, 62 anni, di Mazara del Vallo** – sono state consacrate nell'*Ordo Viduarum* (l'Ordine delle Vedove). Da dieci anni in Diocesi non venivano consacrate più vedove nell'*Ordo*: nel 2014 le prime a entrare furono Giuseppina Milazzo e Maria Indelicato, ora l'ingresso di queste altre due signore. La consacrazione della Sciacca è avvenuta presso la parrocchia Maria Ss. della Cava di Marsala giovedì 28 novembre nella celebrazione presieduta dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella. Giovanna Sciacca, casalinga, ha dedicato la sua vita nell'aiutare i più bisognosi. Per sette anni ha assistito due sorelle di Marsala e poi l'anziana mamma di un'amica. Il 19 gennaio 2014 la morte del marito Leonardo Angileri; un

anno dopo ha subito un altro grave lutto, quello del figlio Francesco morto a soli 41 anni. Quel dolore profondo l'ha spinto ad avvicinarsi al Signore svolgendo attività presso la parrocchia e a continuare il servizio

Il rito presieduto dal Vescovo Angelo

di ministro straordinario della comunione. Ad accompagnarla in questo cammino nell'*Ordo Viduarum* è stato dapprima don Gianluca Romano, poi don Giuseppe Ponte. Vincenza Norrito, invece, è stata consacrata venerdì 29 novembre presso la parrocchia San Lorenzo di Mazara del Vallo durante la santa messa presieduta dal Vescovo. Vedova di Ni-

cola Burzotta morto l'8 maggio 2016, la Norrito è stata da sempre vicina alla Chiesa: «Con la morte di mio marito sentivo la necessità di trovare conforto a quelle ferite profonde mettendomi a disposizione dei più bisognosi – spiega – così grazie a don Antonino Favata ho iniziato l'attività di volontaria in ospedale a Mazara del Vallo». Vincenza Norrito è stata insegnante nell'ambito della formazione professionale, «quando è morto mio marito mi sono ritrovata a gestire la famiglia da sola – racconta – la casa, le tre figlie Rossana, Nadia e Giulia». La Norrito non si è abbandonata al dolore e s'è messa al servizio della parrocchia: fa doposcuola 4 giorni a settimana per i bambini e poi guida il gruppo parrocchiale «La grande quercia», «siamo 15 donne over 60 che ci spendiamo nei servizi per la parrocchia».

LE STORIE DI GIOVANNA SCIACCA ED ENZA NORRITO SUL CANALE YOUTUBE #CONDIVIDERE TV

BIANCHI

Distillatori in Sicilia

dal 1950

Lungomare Mediterraneo, 31 - Marsala (TP)
Tel. : +39 0923 951288 - www.distilleriabianchi.it

PUBBLICITÀ

n. 10 - 4 dicembre 2024

9  Condividere



Gli studenti piantano 200 alberi a Castelvetro

Gli studenti di Castelvetro piantano 200 alberi giovedì 5 dicembre presso l'area attrezzata del Demanio Trinità a Castelvetro. Il progetto di piantumazione è promosso dalla ditta Gaspere Mirrione Spa. Saranno messi a dimora 200 alberi autoctoni – tra cui lecci, carubi, frassini, roverelle – e piante produttrici di fiori nettariiferi che saranno di sicuro vantaggio per le api e gli insetti impollinatori, per accompagnare l'impronta ecologica dell'azienda, contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e

promuovere la biodiversità della macchia mediterranea. Protagonisti dell'iniziativa saranno, *in primis*, gli alunni delle scuole di Castelvetro, le famiglie, le istituzioni regionali, le associazioni territoriali, la Cna di Trapani, il quotidiano "Orizzonte-Scuola.it", nonché il Comune di Castelvetro. L'evento viene realizzato in collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, nello specifico con il Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale e il Servizio per il territorio di Trapani e il Rotary Club.

SANITÀ.

Dalla Brianza a Marsala per un intervento chirurgico



Dalla Brianza a Marsala per un intervento chirurgico di asportazione di un tumore maligno alla vescica. È stato un viaggio della speranza all'incontrario, da nord verso sud, quello che ha fatto Giovan Battista Cacciola, 57 anni, residente a Macherio, in Brianza, che ha scelto l'ospedale 'Paolo Borsellino' per farsi operare. «A luglio scorso urinavo sangue – racconta Cacciola – e così ho cercato di farmi visitare da un urologo nella zona dove abito ma trovarlo è stato difficile per via delle vacanze estive. Così ho deciso di venire in Sicilia trovando appoggio da mia sorella». All'ospedale di Marsala Giovan Battista Cacciola è stato subito visitato dai medici dell'Unità di Urologia diretta da Emanuele Caldarera. I risultati della citoscopia hanno indotto i medici a operarlo subito e, nel frattempo, hanno provveduto a fare l'esame istologico. «Sono dovuto finire nuovamente sotto i ferri – spiega Giovan Battista Cacciola – e mi hanno dovuto ricostruire l'intera parete della vescica». Cacciola è uscito dall'ospedale da due giorni: «Ho potuto apprezzare disponibilità, amore e cortesia di tutto il personale del reparto – spiega – tutt'altro rispetto a ciò che si racconta che in Sicilia c'è malasanità ovunque».



CI SONO POSTI CHE NON APPARTENGONO A NESSUNO PERCHÉ SONO DI TUTTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune, dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti. Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alla nostra comunità. Vai su unitnel dono.it e scopri come fare.

DONA ANCH'EDON
Versamento sul conto corrente postale 50803009
Codice di conto postale 00188 (Banca di Roma) 50803009

#UNITI POSSIBILI



PUBBLICITÀ

È stato inaugurato sabato 30 novembre il nuovo campo di calcetto in erba sintetica della parrocchia San Lorenzo di Mazara del Vallo. Il nuovo allestimento del campo è stato possibile grazie al contributo elargito dall'Assessorato regionale alla famiglia e alle politiche sociali. Il campo, infatti, esisteva già da quando è stata dedicata la parrocchia ma era in terra battuta. Ora è stato sistemato con l'erba sintetica e tutt'intorno è stata collocata la rete parapallone. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Salvatore Quinci, il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, il Presidente del consiglio comunale Francesco Di Liberti e Giacomo Scala in rappresentanza dell'assessore regionale Nuccia Albano. A fare gli onori di casa è stato don Giuseppe Alcamo. Sul campo di gioco a dare il primo calcio al pallone sono stati il Vescovo e il sindaco Quinci. «Qui oggi si respira aria di famiglia» ha detto il Vescovo. Il sindaco ha tenuto a ribadire ai volontari della parrocchia che non saranno lasciati soli, «progetteremo insieme per questo quartiere in forte espansione». Al termine dell'inaugurazione nel salone parrocchiale sono stati offerti dei dolci portati dalle famiglie dei bambini che frequentano la parrocchia.



Parrocchia San Lorenzo. Inaugurato il campo in erba sintetica

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



L'ANNUNCIO.

Ordinazioni e ministeri,
le date delle celebrazioni

Il Vescovo ha annunciato le date di ordinazioni presbiterali e conferimento di ministeri. Don Francesco Ingrande verrà ordinato presbitero il 6 gennaio 2025, ore 18 in Cattedrale; don Erasmo Barresi verrà ordinato presbitero il 26 aprile 2025, ore 18,30, in Cattedrale; a Tony Tirenna verrà conferito il ministero dell'Accollato il 21 dicembre 2024 presso la parrocchia Sant'Anna di Marsala; fra Emanuele Maria Peixoto (Piccoli Frati di Gesù e Maria) farà la professione solenne e riceverà il ministero del Lettorato il 26 gennaio 2025, ore 19, presso la parrocchia Santa Lucia di Castelvetrano; Filippo Caracausi riceverà il ministero del Lettorato (data da definire).

TUTELA MINORI.

Il Servizio illustrato agli insegnanti di religione

Il Servizio diocesano per la tutela dei minori è stato presentato, nelle scorse settimane, agli insegnanti di religione nell'ambito di un incontro tenuto presso l'aula "San Carlo Borromeo" del Seminario vescovile di Mazara del Vallo. A illustrarlo è stato il responsabile diocesano Antonio Ferro, neuropsichiatra infantile e diacono permanente, che cura l'intero progetto e ne coordina le attività con l'aiuto di una *équipe* di esperti. Il Servizio ha come obiettivi quello di favorire una cultura responsabile e trasparente quanto alla protezione dei minori e/o altre persone vulnerabili, l'assistenza nell'accompagnamento degli operatori pastorali e del clero, una educazione e una formazione corretta e integrale, l'elaborazione di linee guida e codici di comportamento da attivare nei vari ambiti pastorali e nelle diverse attività ecclesiali, l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento, da parte di operatori competenti, delle vittime di eventuali abusi commessi in ambito ecclesiale, con segnalazione dei comportamenti scorretti e delle forme di violenza.



Condividere, anno XXII,
n. 10 del 4 dicembre 2024

Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile
Max Firreri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
Don Nicola Altaserse, Samuele Arsena, Michele Colicchia, don Vito Impellizzeri.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 4 dicembre 2024. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

FISC
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Pastorale giovanile. Un impegno rinnovato per il futuro della nostra Chiesa

> SAMUELE ARSENA E MICHELE COLICCHIA

La Pastorale Giovanile della Diocesi sta vivendo un momento di grande trasformazione, con l'obiettivo di rispondere alle sfide della società contemporanea e di accompagnare i giovani verso una fede viva e consapevole. Negli ultimi mesi, è stato avviato un nuovo percorso che intende ripensare e rafforzare il modo con cui la nostra Chiesa di Mazara del Vallo si rivolge ai ragazzi e alle ragazze, con l'ambizione di rendere la fede una dimensione concreta della loro vita quotidiana, capace di parlare al cuore e alla mente di chi, oggi più che mai, sembra essere distante dalla Chiesa. La sfida è quella di creare o, meglio, ripristinare una dimensione nella quale i giovani possano sentirsi accolti e protagonisti, non solo come destinatari di un messaggio, ma come attori principali della propria crescita spirituale. In questa direzione un primo passo è stato sicuramente fatto dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella che molto ha

avuto a cuore, nello svolgere il suo ministero, la cura dei giovani. In questi mesi infatti profondo è stato il suo impegno in prima persona, assieme ai suoi collaboratori, nel rifondare una nuova Consulta di Pastorale Giovanile che potesse rappresentare quante più realtà diocesane possibili, in modo che ognuno si potesse sentire coinvolto e soprattutto per generare una cassa di risonanza che porti in superficie cosa i ragazzi desiderano e di che cosa abbiano veramente bisogno di ricevere da coloro che si prendono carico della loro formazione. Inoltre, proprio con il proposito di ricerca di energie nuove e di un maggiore impegno dei giovani come primi attori di diffusione del messaggio evangelico, è maturata la decisione inedita di porre due giovani laici (Michele Colicchia e Samuele Arsenà) come co-direttori di questo fondamentale Servizio per la nostra comunità diocesana, affiancati dai sacerdoti assistenti spirituali e dai membri del direttivo.

L'esperienza di lavoro con i ragazzi:

una sfida contemporanea. L'avventura di lavorare con i ragazzi oggi è una delle sfide più belle e stimolanti, ma anche una delle più difficili. Molti giovani sono distanti dalla Chiesa, non per una volontà di rifiuto, ma perché probabilmente percepiscono una sorta di disconnessione tra le loro esperienze quotidiane e ciò che pensano possa essere loro proposto dalla fede. La nostra lunga esperienza però, fatta di anni trascorsi fianco a fianco ai ragazzi delle nostre realtà, ci dimostra e ci dice il contrario: sappiamo e crediamo fermamente che il vivere una fede autentica non è una nota a margine nella nostra vita né si colloca in contrapposizione alla realtà di tutti i giorni ma anzi ne può rappresentare la base ferma sulla quale reinterpretare relazioni ed esperienze. Di sicuro è un cammino disseminato di insidie, ma questo non può bastare a scoraggiarci e a distoglierci dalla missione di annuncio evangelico.

Un approccio rinnovato: lavorare sui legami e sulle esperienze condi-

RIPRISTINARE UNA DIMENSIONE DOVE I GIOVANI POSSANO SENTIRSI ACCOLTI E PROTAGONISTI



Diocesi di
Mazara del Vallo



WWW.DIOCESIMAZARA.IT



visé. Sicuramente saranno tema fondamentale del nuovo programma formativo i Legami. L'intento principale è creare rete, non solo tra i singoli ragazzi, ma tra i vari gruppi che si trovano sparsi nella Diocesi, così che si possano allargare gli orizzonti e crescere maggiormente in un'ottica sinodale. Poiché siamo immersi in un mondo iper-connesso non ci possiamo permettere di perdere di vista proprio le connessioni, bisogna anzi favorirle puntando però su quelle reali piuttosto che su quelle meramente virtuali. Il rischio che si corre, a portarsi fuori dalla prospettiva dell'incontro e dello scambio reciproco tra realtà, è un isolazionismo che oggi non porta da nessuna parte, che soffoca. In quest'ottica si terrà giorno 14 dicembre, nei locali del Seminario Vescovile a Mazara del Vallo, un primo incontro con i giovani adolescenti della Diocesi in cui l'incontrarsi e il vivere la gioia comune di essere cristiani saranno temi cardine. In una prospettiva più a lungo termine invece si apre davanti a noi la gran-

dissima opportunità del Giubileo del 2025 che ci impegnerà per gran parte del prossimo anno. Nello specifico per i giovani sono stati pensati due eventi: dal 25 al 27 aprile per gli adolescenti e dal 31 luglio al 3 agosto per i giovani. L'Ufficio di Pastorale Giovanile si è già messo in moto per poter permettere ai nostri ragazzi di prendere parte a un'esperienza condivisa tanto importante che più di tutto potrebbe permettere loro di aprirsi al sentimento di appartenenza comune e di fratellanza in Cristo (a breve verranno diffuse le note informative per iscrizioni e partenze). Già per il 16 febbraio 2025 è previsto un incontro con i giovani con il Giubileo proprio come tema centrale. Di sicuro nella nostra Chiesa non mancano braci ardenti e pronte a rinvigorirsi al vento di nuove esperienze e incontri veri. Che, con l'aiuto di Dio e dei pastori che Egli ci pone a guida, possiamo sempre più sforzarci di essere vera Chiesa, famiglia, comunità in comunione come Gesù la intendeva.

MARSALA. Al via percorso su nuove dipendenze

A Marsala partirà, domenica 8 dicembre, il percorso formativo sulle nuove dipendenze, "prigionie" del nostro tempo. L'iniziativa sociale si svolgerà, ogni 15 giorni, presso il centro socio-educativo "I giusti di Sicilia", dalle ore 16,30 alle ore 17,45. Gli incontri, organizzati dall'Opera di religione "Mons. Gioacchino Di Leo ODV" e dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, sono in preparazione alla apertura nella città lilibetana del Centro di ascolto per le dipendenze patologiche. Gli appuntamenti formativi servono a preparare i volontari del suddetto Centro di ascolto e su come riconoscere e superare le dipendenze che si sono moltiplicate. Informazioni: 3939114018 (don Francesco Fiorino).

IN UN MONDO IPER-CONNESSO I GIOVANI RISCHIANO L'ISOLAMENTO



CANTINE
PELLEGRINO
1880

PUBBLICITÀ

n. 10 - 4 dicembre 2024





Viaggio nel Trapanese. “Busiate” racconta territorio e storie

> A CURA DELLA REDAZIONE

Un viaggio attraverso le immagini e le parole in luoghi ricchi di storia, di monumenti, di siti archeologici, di posti che rimandano alla memoria, a volte anche a fatti di cronaca legati alla mafia e allo stesso modo al contrasto alla criminalità organizzata. Un fotoraconto attraverso i sentieri e le strade del territorio trapanese con le immagini scattate dal giornalista dell'Ansa Giovanni Franco e arricchito dai testi di Fabrizio Carrera, Nicola Cristaldi, Mariza D'Anna, Giovanni Isgrò, Gianfranco Marrone e Vito Orlando, saggisti e scrittori che conoscono bene quel territorio. Con un disegno di Franco Donarelli. È questo in sintesi “Busiate”, un volume edito dalla casa editrice Libridine diretta da Francesco Sferlazzo (220 pagine, 170 foto, 20 euro). Scrive Giovanni Franco nella prefazione: «Percorrere una strada in penombra e improvvisamente, come se avessero acceso dall'alto mille fari, ritrovarsi immersi nella luce. Alla mia vista si alza il sipario e in scena appaiono illuminati paesaggi, persone, animali e case che si trasformano in attori protagonisti del *reportage*. Ecco la sensazione che

provo quando, con la macchina fotografica, arrivo nel Trapanese per scrivere con la luce che, come dice il grande reporter Uliano Lucas, “dà suggestioni, fa

Il libro è pubblicato dalla casa editrice “Libridine”

parlare l'immagine conferendole la sua specifica impronta emotiva. Ti aiuta a comunicare certi messaggi. Per questo la aspetti, la cerchi”». Sostiene Carrera: «Il trapanese è un territorio tutto proiettato a ovest, tra due mari, dolci colline ma con una storia ricca, ricchissima, di colori, odori e sapori. Trapani è una delle province dal territorio sufficientemente vasto per offrire tanti microclimi e paesaggi diversi ma anche tramonti suggestivi. E, curiosamente, una bassa densità, circa 190 abitanti per chilometro quadrato, tutti concentrati sulla costa. Tutta la provincia ormai è sempre più una destinazione turistica. Grazie anche al suo *appeal* gastronomico». Fulcro della provincia è Trapani che D'Anna descrive

così: «Cosa c'è di più bello di una città sul mare, adagiata su una striscia di terra curvilinea dove l'Europa finisce, dove la strada ferrata si fa piccola e silenziosa e dove non si è mai di passaggio. Trapani è accomodata nel cuore di un Mediterraneo, avamposto proteso verso il Nord Africa, terra di mezzo tra due continenti, conquistata, dominata, complessa, assuefatta ma geograficamente fortunatissima». Luoghi che hanno visto anche la nascita di tanti periodici. Scrive Orlando: «La stampa trapanese ha una storia antica, segno di una vivacità culturale diluita solo negli ultimi sessant'anni. Il primo foglio di cui si ha memoria risale addirittura al 1818, con “Il giornale dell'intendenza di Trapani”, mensile che fu pubblicato fino alla fine dell'epoca borbonica nel 1860, seppure il primo a pieno titolo fu nel febbraio 1858 il quindicinale “L'Iniziatore, foglio di scienze, lettere e arti” diretto da Giuseppe Cascio Cortese, docente del liceo Ximenes, e pubblicato fino al gennaio 1859, espressione di quella borghesia intellettuale fautrice, pochi mesi dopo, del sostegno popolare dei trapanesi all'impresa garibaldina».

FOTO E TESTI PER RACCONTARE LUOGHI DI STORIA, SITI ARCHEOLOGICI E POSTI DI MEMORIA



Intelligenza artificiale. Dal GAL lezioni per studenti e docenti

> A CURA DELLA REDAZIONE

Educare al digitale nell'ambito scolastico. Sono diretti ai giovani e ai docenti degli istituti scolastici dei paesi aderenti al GAL Valle del Belice i laboratori didattici che ha attivato l'associazione "Apice" di Partanna (presieduta da Eufemia Papalia) col contributo di 20 mila euro da parte del GAL. In questi giorni le lezioni sull'approccio all'intelligenza artificiale si stanno svolgendo presso i Licei di Sciacca, il cui dirigente è Leonardo Mangiaracina, col coinvolgimento delle classi terze, quarte e quinte. I Licei saccensi (compreso l'Artistico) sono frequentati da molti giovani provenienti dal Belice. Nello scorso incontro ha portato il saluto il direttore del GAL, Alessandro La Grassa. Il dirigente scolastico Mangiaracina ha definito gli incontri sull'IA come «grande opportunità per i ragazzi se interpretata l'intelligenza artificiale come strumento

complementare e non sostitutivo dello studio». Sapersi muovere sulle piattaforme gratuite o a pagamento, far conoscere le funzioni, fornire tutti gli strumenti utili per un ottimo utilizzo: sono questi gli obiettivi degli incontri che tiene Antonino Zinnanti, esperto di IA. Del GAL fanno parte i Comuni di: Caltabellotta, Castelvetro, Contessa Entellina, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Santa Ninfa e Sciacca. E i laboratori didattici sono in corso in tutti gli istituti scolastici dei Comuni coinvolti e si dovranno concludere entro l'aprile 2025. «Sono percorsi di informatica digitale con un occhio attento al territorio – ha commentato il direttore La Grassa – conoscere verso dove sta andando la tecnologia, senza perdere di vista la fruizione del nostro ambiente naturale».

IN DIOCESI.
Il frammento-simbolo di Cutrò in pellegrinaggio

La notte tra il 25 e 26 febbraio 2023 un'imbarcazione partita dalla Turchia, con a bordo circa 180 persone migranti, naufragò a poche decine di metri dalla costa di Steccato di Cutrò, in provincia di Crotone (Calabria). Ci furono 94 morti di cui 35 erano bambini. Nell'aprile dello stesso anno la Bottega Solidale di Carcare, in Valbormida (Savona), è riuscita ad avere un frammento del legno di quell'imbarcazione a cui da il nome KR46MΘ (Crotone, quarantaseiesima vittima, maschio sotto il primo anno di età) ed è diventato il simbolo che parla di umanità negata, di sofferenza, ma anche di un atto di amore verso chi ha vissuto quella tragedia. In questi giorni e fino al 10 gennaio quel frammento-simbolo di legno sta girando nella Diocesi di Mazara del Vallo come testimonianza di un messaggio di accoglienza e di presenza contro l'indifferenza e la violenza che sono costantemente in atto verso persone più fragili, in fuga da contesti di morte. «Il grazie va alla professoressa Stefania Valerio dell'Istituto "Borsellino-Ajello" di Mazara del Vallo che l'ha chiesta – spiega suor Alessandra Martin, direttrice dell'Ufficio diocesano per le migrazioni e la mobilità umana – ora come Ufficio lo stiamo portando in pellegrinaggio nei paesi della Diocesi». Coloro che vorranno richiederla per un passaggio significativo nei propri contesti di parrocchia potranno chiamare suor Alessandra Martin al 3482694270.

GLI INCONTRI NELLE SCUOLE DEL TERRITORIO DELLA VALLE DEL BELICE



Parrocchia di San Bonaventura Roma

**CON DON STEFANO
TANTI ANZIANI
HANNO SMESSO
DI SENTIRSI SOLI**

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA